

Preghiera dei fedeli

Ogni giorno diciamo, nella preghiera del Signore: "sia fatta la tua volontà"; eppure sappiamo bene quanto obbediamo più ai nostri desideri che alla volontà di Dio. Chiediamo con onestà di pronunciare dei "sì" non solo a parole, ma anche con i fatti.

Donaci, Signore, il tuo Santo Spirito.

Danus, Signôr, il to Sant Spirt.

1. Per la Chiesa che nell'imminente Sinodo straordinario si accinge ad affrontare alla luce del Vangelo alcune difficoltà della famiglia nel nostro tempo, preghiamo.

2. Per tutte quelle persone che, nel silenzio e solo per amore, si dedicano per alleviare le tante sofferenze del prossimo nel corpo e nello spirito, preghiamo.

3. Per i giovani che si trovano a dover fare importanti scelte di vita nel contesto di una società disorientata da profondi cambiamenti e che non offre sicurezze, preghiamo.

4. Per i genitori, perché considerino i loro figli non come possesso da plasmare, ma imparino ad ascoltare il mistero che ognuno porta con sé, continuando la loro missione di educazione e di formazione, preghiamo.

5. Tu che sei più forte delle nostre divisioni, perdona la nostra indifferenza, i sospetti e le sfiducie reciproche. Concedici, Signore, di assumere la nostra responsabilità nell'edificazione della comunità cristiana. Preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Dio di amore, perché il tuo "sì" alla causa dell'uomo è fermo e irrevocabile. Tu hai mandato fra noi il Cristo, che in ogni cosa ha compiuto la tua volontà, ed ha mostrato a noi la via dell'obbedienza che nasce dall'amore.

Lode a te nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi, alle ore 17.00 nell'Abbazia di Rosazzo, si dà inizio solenne all'anno pastorale della forania. Verranno presentati i progetti e le proposte per le varie attività. Alle ore 18.00 c'è la messa. Tutti sono invitati.
- Mercoledì inizia il mese di ottobre dedicato alla recita del rosario. Alle ore 9.00, nella chiesa di Madonna di Strada daremo inizio solenne al mese del rosario con una bella celebrazione eucaristica.
- Venerdì alle ore 20.30 si riunisce il Consiglio Pastorale in preparazione alla festa di San Leonardo.
- Domenica prossima alla messa delle ore 11,00, con il sacramento del Battesimo, accoglieremo nella nostra comunità Samuele Tuan figlio di Manuel Tuan e di Marilisa Caruso, e Gabriele Valentinuzzi figlio di Alberto Valentinuzzi e di Erica Secchiuti.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 27 sett. S. Vincenzo de' Paoli
Roma Ceccotti
- Domenica 28 settembre, 26^a del Tempo Ordinario
- Lunedì, 29 sett. Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
- Martedì, 30 sett. S. Girolamo
- Mercoledì, 1 ottobre, S. Teresa di G. B.
- Giovedì, 2 ottobre, Ss. Angeli custodi
- Venerdì, 3 ottobre, S. Edmondo di S.
- Sabato, 4 ottobre, S. Francesco d'Assisi
Ezio Bergamasco
- Domenica 5 ottobre
27^a del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 28.09.14 – 26^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Quando la conversione?

Il guaio è che quando ci confrontiamo con pagine del vangelo come quelle che oggi ci propone la liturgia, solitamente ci assolviamo da ogni colpa, perché abbiamo l'impressione che noi siamo da annoverare tra quelli che dicono "sì" con le parole e con i fatti all'invito del padre a lavorare nella sua vigna. È una sorta di patetica commedia, nella quale ci autoconvinciamo di essere perfetti, per evitare accuratamente di farci mettere in discussione dalle parole di Gesù. Per liberarci da questo labirinto, tra l'altro, non dobbiamo fare alcuno sforzo, se non riconoscere il peccato e pentirci, perché poi ci pensa Dio Padre a riconciliarci in Cristo e a rimetterci i peccati.

Il pentimento è davvero un'arte da apprendere, un cesello per la nostra umanità imperfetta. Non è frutto di un sentimento, ma di una decisione, come l'amore. Perché si crede all'amore, si ha il coraggio di pentirsi. Si tratta di una verità difficile da capire, soprattutto in un contesto socioculturale dove **chi più ha torto più avanza la pretesa di avere ragione**. Il coraggio di una conversione vera e radicale spalanca le porte del Regno e del cuore di Dio, perché lui fa festa per un solo peccatore che si converte, più che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione.

Dobbiamo dirlo con onestà che la stragrande maggioranza dei battesimi che ancora celebriamo è totalmente priva di quella fase di conversione a Cristo e alla



“Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi vai a lavorare nella vigna...” Matteo 21,28

Chiesa necessaria per la vita cristiana. Di fatto i sacramenti della iniziazione cristiana diventano i **sacramenti del congedo dalla fede**, perché celebrati in nome di un cristianesimo sociologico che non ha più senso e non ha più consistenza. La prassi della Chiesa antica è paradigmatica: solo chi dimostrava di avere avuto la capacità di cambiare vita, la determinazione di un "sì" nei fatti, non nelle parole, era ritenuto idoneo a celebrare, mediante il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, la sua appartenenza alla comunità dei credenti nel Risorto. La salvezza o la rovina di una persona o di una società stanno anche nella **capacità di conoscere e riconoscere gli errori commessi** e di emendarsi alla luce di una Parola che è bussola per la vita. Tutto dipende da un "sì" o da un "no".

Accoglienza

Fratelli e sorelle, Fratelli e sorelle, Dio ha pronunciato un "sì" totale e definitivo all'uomo, alla causa dell'uomo, in Cristo morto e risorto.

Ogni domenica, Pasqua della settimana, noi celebriamo questo lieto evento. Al "sì" di Dio si contrappone, purtroppo, il "no" dell'uomo, detto con le parole e con i fatti. Il Signore Gesù ci invita, oggi, a dire un "sì" vitale, assicurandoci che i "sì" solo di parole non hanno valore.

Quante volte i nostri "sì" sono poi diventati dei "no". Chiediamo a Cristo di avere in noi gli stessi sentimenti suoi, e domandiamo perdono per i "sì" fittizi o per i "no" reali detti a lui.

Atto penitenziale:

- Signore, tu ci hai resi giusti: se ci allontaniamo dalla giustizia per commettere l'iniquità, abbi pietà di noi.

- Cristo, tu sei apparso in forma umana, hai umiliato te stesso, facendoti obbediente fino alla morte di croce, abbi pietà di noi.

- Signore, tu ci hai ricordato che i pubblicani e le prostitute potrebbero passarci avanti nel Regno di Dio, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo**

l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Al popolo esule e afflitto a Babilonia il profeta ricorda che non è colpa di Dio la loro afflizione; è colpa degli uomini perché ognuno è responsabile delle sue azioni. Tutti sono invitati alla conversione, cioè a un comportamento conforme ai giudizi di Dio.

Dal libro del profeta Ezechiele (18,25-28)

Così dice il Signore: "Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 24,4-9)

La nostra richiesta al Signore affinché riversi la sua misericordia su di noi è sincera soltanto se siamo disposti a lasciarci indicare la via giusta, il sentiero che conduce alla vita con lui.

Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Visiti, Signôr, dal to boncûr.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, / insegnami i tuoi sentieri. / Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, / perché sei tu il Dio della mia salvezza; / io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia / e del tuo amore, che è da sempre. / I peccati della mia giovinezza / e le mie ribellioni, non

li ricordare: / ricordati di me nella tua misericordia, / per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, / indica ai peccatori la via giusta; / guida i poveri secondo giustizia, / insegna ai poveri la sua via.

Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Seconda lettura

Di fronte alle divisioni che sorgono nella comunità cristiana della città di Filippi, Paolo esorta ad un cammino di riconciliazione: "Aviate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù". Ci presenta Cristo come perfetto modello di vita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,1-11)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso.

Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Aviate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore", a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: "Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Risposero: "Il primo". E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.